

RELAZIONE

a) ARTICOLAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto deriva dalla lettura del territorio e del contesto anche paesaggistico di Albano Laziale e tiene conto dello sviluppo dei plessi scolastici esistenti.

La particolare conformazione del lotto, posizionato su un versante con un importante salto di quota (circa 13 mt) tra due parti di città oggi disconnesse, è interpretata come opportunità per costruire un organismo scolastico articolato in più parti, facente perno su una nuova connessione lineare ciclopedonale tra valle e monte (giardino lineare). Anche in considerazione dell'ampiezza dell'intervento e dei significativi flussi che indurrà, esso diviene uno snodo di congiunzione a servizio della città, attorno al quale articolare accessi e punti di sosta.

Il programma e la conformazione del lotto hanno quindi indotto la scomposizione in due blocchi principali longitudinali autonomi, tra loro congiunti tramite percorsi e spazi verdi. Verso ovest, in un ambiente più protetto s'insedia la scuola dell'infanzia, verso est su un falso piano terrazzato si sviluppa a partire da monte un corpo lineare che prevede in sequenza: centro civico, primaria e secondaria. I servizi previsti (palestra, auditorium, biblioteca e direzione didattica) sono stati dimensionati e accorpati in un vero e proprio Centro Civico, in connessione con l'asse di via Rossini, laddove si può prevedere una maggiore affluenza di utenti. Tale volume funge da quinta scenica dei luoghi della formazione esistenti.

Il progetto si articola in blocchi modulari semplici, ognuno dei quali dotato di un accesso/agorà in posizione baricentrica, mentre la connettività trasversale garantisce la fruibilità e visibilità tramite facciate vetrate. L'accesso ai blocchi è articolato in zone filtro, con giardini e percorsi che accompagnano l'utente nell'atrio. Da qui un sistema di aule e laboratori affacciano, in direzione est-ovest, sul paesaggio circostante dell'Agro romano sino a traguardare il mare.

Fig. 1 Ingresso al centro civico e alla scuola primaria da via Rossini



b) INDICAZIONI PROGETTUALI

1 Sul rispetto della sicurezza con particolare attenzione all'aspetto sismico

La struttura, 2 piani fuori terra, è un sistema a travi e pilastri in legno lamellare e tamponamenti leggeri, su un sistema a platea. Le travi sono costoloni ripetuti lungo i blocchi tra loro raccordati con volumi di snodo, costruiti con la stessa tecnologia, garantendo elevati standard in termini antisismici. La regolarità e linearità d'impianto facilita la fruibilità delle vie d'esodo.

2 Sul tema benessere

L'architettura e il corretto funzionamento degli ambienti principali che sono pensati in funzione del loro orientamento est-ovest: a ovest si trovano le aule con attività mattutine, a est gli spazi per laboratori e altre attività con un sistema continuo di schermature delle pareti vetrate, cui contribuiscono anche i 'costoloni strutturali'. Le pareti vetrate degli ambienti principali, oltre a garantire un'importante illuminazione naturale, contribuiscono alla creazione di un clima confortevole, così come gli shed nella scuola dell'infanzia.

3 Sulla sostenibilità energetica e ambientale

Si prevede l'installazione in copertura di pannelli fotovoltaici che contribuiscano al fabbisogno elettrico giornaliero con sgravi in termini di gestione dell'immobile. Questi migliorano il rendimento dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento gestiti da pompe di calore nei vari ambienti. I ricambi di aria forzata, permettono di avere un costante equilibrio di rigenerazione di ossigeno tra esterno ed interno.

4 Sul ciclo di vita

La struttura in legno permette la riduzione dei tempi realizzativi, e agevola la resistenza statica e al fuoco, oltre ad garantire elevati standard acustici e termici. Si prevede la costruzione di un immobile, facilmente manutenibile, che raggiunga adeguati livelli di confort con materiali e prodotti valutati in relazione al loro Life Cycle Assessment per minimizzare i costi ambientali durante le fasi di produzione, utilizzo e smaltimento degli stessi.

Fig. 2 Diagramma di consumo energetico medio utilizzando pompa di calore e energie alternative

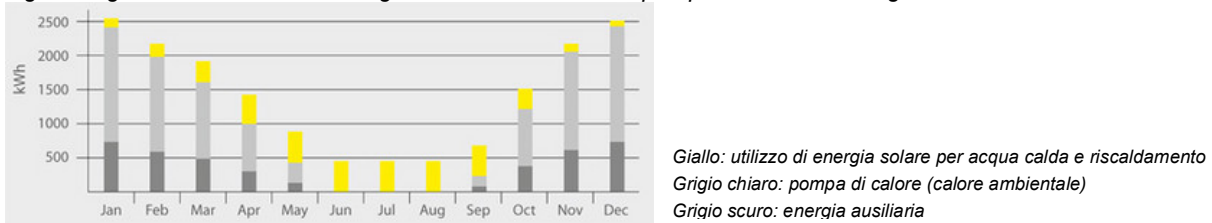
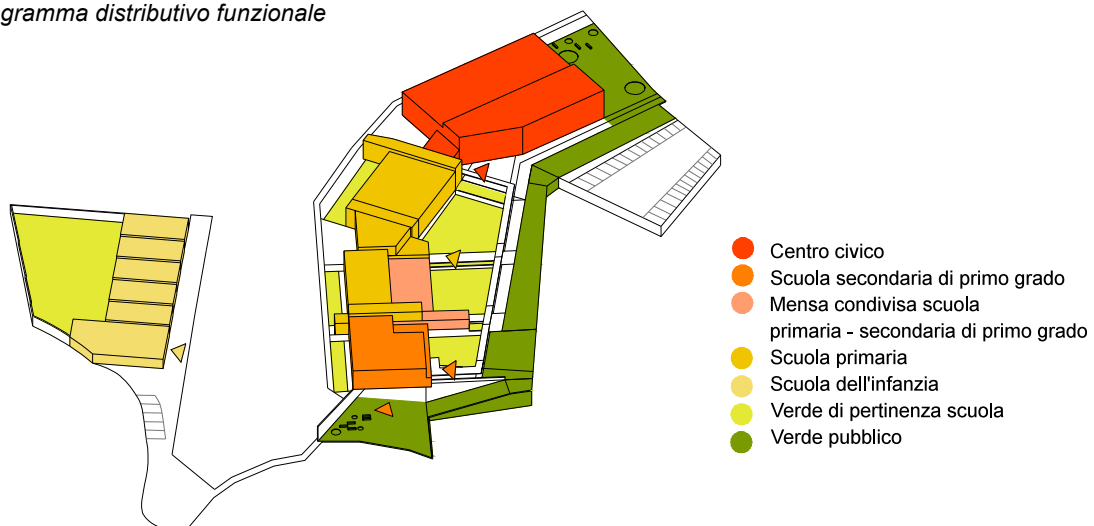


Fig. 3 Diagramma distributivo funzionale



c) RISPONDENZA DEL PROGETTO ALLE ESIGENZE PEDAGOGICHE E ALLE ISTANZE DI INNOVAZIONE DIDATTICA

Il progetto è stato sviluppato con l'aiuto di un esperto pedagogo, nella convinzione che spazio pedagogico/didattico e architettonico contribuiscono assieme agli obiettivi di accrescimento e formazione dei bambini.

Sono gli stessi criteri insediativi che consentono di stabilire le relazioni necessarie con il contesto e il paesaggio e indirizzano poi le scelte nella distribuzione interna, improntata a flessibilità d'uso, fruibilità congiunta e intercambiabilità degli spazi.

Scuola dell'infanzia

La tipologia a gradoni si conforma sul lotto in pendenza e consente di distribuire lo spazio interno tramite pareti mobili: la sezione può trasformarsi in un'aula più grande, rendendo graduale la percezione dello spazio ai piccoli infanti e formando atelier. Il giardino della scuola a est è in continuità con le sezioni favorendo la relazione tra interno ed esterno.

Scuola primaria e secondaria

La tipologia lineare è attrezzata con una spina interna di distribuzione che collega i diversi blocchi, posti su quota distinte (terrazzamenti). Le aule sono tra loro suddivise tramite pareti mobili: ciò consente una gestione degli spazi per classi o, come previsto dalle più avanzate esperienze europee (manuale OECD 2011), per laboratori tematici, consentendo una programmazione trasversale delle attività e una gestione quotidiana più efficiente delle attrezzature, individuale o per gruppi. Lo spazio agorà che da accesso ai singoli blocchi rappresenta lo spazio di incontro tra i ragazzi mentre nei blocchi trasversali dei servizi sono poste le dorsali impiantistiche e digitali. Ciò consente ai docenti di 'gestire' gli spazi in relazione alle attività. Le finestre "a misura di banco" rendono percepibile agli studenti lo scorrere del tempo. Centro civico e primaria sono direttamente connesse, mentre un percorso coperto collega il centro alle secondarie.

Fig. 4 Interno sezioni della scuola dell'infanzia



d) PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PROSPETTATO

Il percorso di partecipazione ha come principali finalità la condivisione delle scelte progettuali con: Comune, Direzione didattica-insegnanti, genitori e bambini. Per questo si propone l'avvio di un processo di ascolto, accessibile e il più possibile partecipato, che veda coinvolti i diversi stakeholder anche durante l'iter progettuale e autorizzativo.

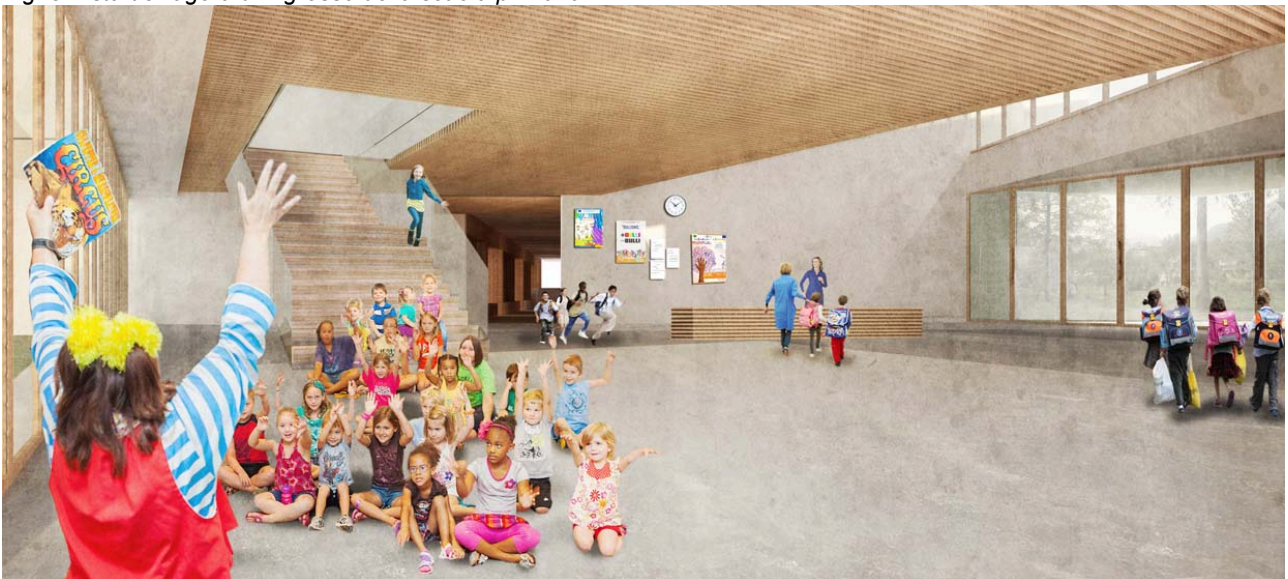
La metodologia proposta prevede, oltre all'analisi multicriteria del contesto già applicato in fase concorsuale, un programma di incontri/dialoghi che valorizzino le esigenze dei portatori di interesse e rimandino al progetto spaziale e pedagogico la sintesi delle fasi di ascolto.

A partire dal preliminare, si propone la costituzione di un Gruppo di Lavoro Interdisciplinare che veda assieme la presenza di tecnici comunali preposti all'iter autorizzativo, progettisti, pedagogisti e rappresentanti della direzione didattica. Tale gruppo di lavoro avrà il compito di monitorare l'andamento del progetto dal preliminare al definitivo, e proporre sul territorio iniziative volte all'ascolto e al coinvolgimento delle famiglie.

In particolare a titolo esemplificativo si può ipotizzare un programma che preveda cinque fasi di attività e che dovrà essere condiviso con l'amministrazione:

- 1 In fase preliminare sarà aperto un Concorso ai bambini (con particolare riguardo a primaria e secondaria), in cui verrà chiesto di evidenziare i principali aspetti su come i ragazzi vorrebbero vivere la scuola. L'esito del concorso sarà a disposizione del Gruppo di Lavoro e adeguatamente pubblicizzato;
- 2 Incontri con collegio docenti e direzione didattica sui temi dell'innovazione didattica integrata all'innovazione degli spazi;
- 3 Incontri congiunti con amministrazione didattica e rappresentanza del corpo docente;
- 4 Incontri congiunti con amministrazione didattica e rappresentanti delle famiglie;
- 5 Incontro aperto di presentazione del progetto definitivo;
- 6 Monitoraggio in fase esecutiva.

Fig. 5 Vista dell'agorà di ingresso della scuola primaria



e) INQUADRAMENTO URBANISTICO E APERTURA DEGLI SPAZI SCOLASTICI AL TERRITORIO

Analisi

Il lotto, all'interno del tessuto di Albano, è già a destinazione scolastica e rientra nelle zone per attrezzature generali. Il lotto, circa 15.300 mq, divide il quartiere in due zone con diverse densità abitative: quella alta 3640 abitanti, quella bassa con 2448. Sono state esaminate anche la distribuzione dei centri sportivi/culturali e la viabilità, compresa quella pedonale.

Relazione con paesaggio

L'area è frammentata in due ambiti dalla presenza di alcuni edifici esistenti e si sviluppa su un versante impedendo la visuale a valle. Un sistema di relazioni fisiche e visive in direzione est-ovest consente la relazione con il paesaggio circostante: a ovest l'uliveto su cui affaccia la scuola dell'infanzia, a est il prato esistente che si relaziona alla scuola tramite un giardino pubblico lineare. Le aree di sosta non interferiscono con il sistema degli spazi aperti di gioco, al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

Il sistema degli accessi e sosta

Ciò consente la creazione di due principali sistemi di accesso: uno superiore e uno inferiore, con relative aree di sosta collegate, più significative quelle a monte considerata la presenza del centro civico, che potrà essere fruito anche in orari extra-scolastici. Le funzioni si articolano lungo l'asse longitudinale, dal centro civico alla scuola media passando per quella primaria. Una serie di percorsi pedonali, oggi mancanti, garantiscono la fruibilità integrata dell'area.

Eventuale ampliabilità del plesso

Il sistema è estendibile al di fuori del lotto a est, sull'area verde già destinata ad attrezzatura scolastica, continuando la logica dei terrazzamenti e mettendo in connessione la scuola ove necessario, tramite elementi puntuali di continuità ai diversi livelli. Tale ipotesi consente tra l'altro di costruire l'ampliamento senza interferenze con la futura scuola esistente.

Fig. 6 Sezioni ambientali

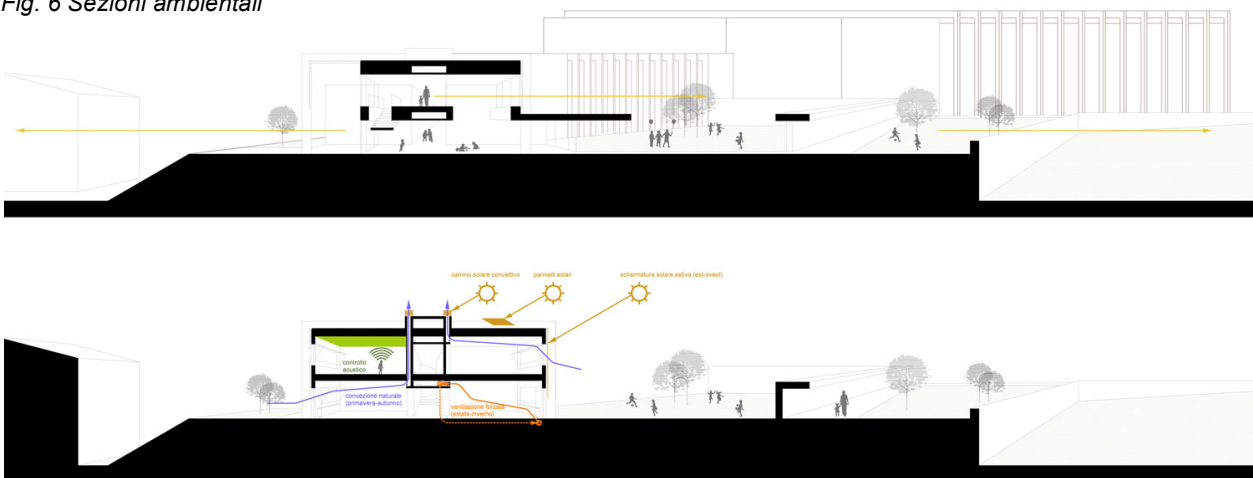


Fig. 7 Ortofotoinserimento

